

## **Paternò**

**CON AUTO FUORI STRADA  
SULLA SS 192, LA VITTIMA  
UN ROMENO DI 29 ANNI**

**MARY SOTTILE** PAGINA 29

### **PATERNÒ**



## **Con l'auto finiscono fuori strada muore romeno**

Senza patente e senza auto coperta da assicurazione, un romeno di 33 anni ieri notte percorreva la Statale 192 quando, per cause in corso d'accertamento, ha perso il controllo della vettura, è uscito fuori strada e forse ha anche capotato. La sua corsa è finita in un'area incolta a margine della sede stradale. Qui l'orrore. L'amico che gli sedeva accanto era stato sbalzato fuori dall'abitacolo morendo all'istante.

Secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri della Compagnia di Paternò, intervenuti sul

posto, l'incidente mortale è avvenuto poco dopo mezzanotte e mezzo, lungo la Statale 192, la Catania-Enna, all'altezza della frazione paternese di Sferro. A perdere la vita Ciprian Vasile, 29enne, romeno, residente a Ramacca. I due uomini viaggiavano a bordo di una Fiat Punto vecchio modello. Vasile era seduto sul sedile lato passeggero, alla guida del mezzo, invece, c'era il 33enne. Per cause in corso d'accertamento, all'altezza del territorio di Sferro, il guidatore avrebbe perso il controllo della vettura. L'uomo avrebbe tagliato in due la carreggiata, finendo su uno sterrato, a margine della corsia opposta al suo senso di marcia. A causa dell'impatto Vasile è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed ha trovato la morte.

I carabinieri, nel corso degli accertamenti, hanno constatato come il 33enne non avesse la patente di guida e la vettura che guidava era senza copertura assicurativa. Portato al pronto soccorso dell'ospedale "SS. Salvatore" di Paternò, è stato sottoposto ad alcoltest. Gli esiti dell'esame potranno aversi nei prossimi giorni.

All'obitorio dell'ospedale è arrivata anche la salma del 29enne. E ieri il magistrato incaricato del caso ne ha disposto la restituzione ai familiari per la celebrazione dei funerali. La vettura è stata sequestrata.

**MARY SOTTILE**

**PATERNÒ**

# L'Andis: «Nelle scuole l'educazione civica senza nuovi docenti»

Educazione civica un deterrente a Catania anche per i furti e i danneggiamenti nelle scuole?

Su iniziativa del governo va avanti in Parlamento il "rilancio" dell'Educazione civica come materia da insegnare nelle scuole di ogni ordine e grado. In pole position gli insegnanti di storia nelle scuole del primo ciclo e quelli di materie giuridiche ed economiche nelle scuole superiori. In merito L'Andis di Catania, tramite il preside Luciano Sambataro, del Liceo classico "Mario Rapisardi" di Paternò, fa presente: «A dire il vero l'educazione civica non è mai stata eliminata o trascurata dall'insegnamento nella scuola italiana. Con il D. L. 137/2008 assumeva la denominazione di Cittadinanza e Costituzione, e così ancora oggi viene chiamata nella normativa sui nuovi esami di Stato a conclusione degli studi superiori.

«I docenti italiani, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola superiore, hanno sempre educato gli allievi ai comportamenti civici, come componenti di una comunità scolastica e come cittadini che agiscono all'interno della società. Lo hanno fatto sia nell'ambito di specifiche discipline, come la storia, sia in modo trasversale nella materia insegnata da ciascun docente. Perché sono consapevoli che uno studente è innanzitutto un cittadino capace di stare con gli altri. La proposta di legge, approvata il 2 maggio 2019 alla Camera dei Deputati, ritornando alla denominazione di educazione civica, serve solo a stabilizzare un insegnamento trasversale, con almeno 33 ore settimanali, affidandolo a tutti docenti nel primo ciclo e ai docenti di potenziamento nel secondo ciclo, in particolare a quelli di scienze giuridiche ed economiche, senza istituire ore aggiuntive, senza assumere nuovi docenti, senza effettuare nuovi investimenti. Ora gli argomenti proposti sono numerosi e con nuove denominazioni, cyberbullismo, inclusione sociale, sviluppo ecosostenibile, educazione alla legalità, educazione alla cittadinanza digitale, educazione alla salute e al benessere, educazione al volontariato e le problematiche contemporanee delle comunità locali che vivono sia nelle periferie e sia nei centri storici delle grandi città, alle prese con la globalizzazione».

La speranza è quella che la ripresa di questo insegnamento possa equilibrare la cultura di internet e dei cellulari, che ormai impazza nelle nuove generazioni, rischiando di annichilire la qualità dei rapporti umani. A Catania sono frequenti furti e danneggiamenti nei confronti delle scuole, occorre quindi una maggiore sensibilità al rispetto del bene comune, anche se, per la verità, anche il Comune e la ditta che cura la raccolta dei rifiuti dovrebbero avere un occhio di riguardo evitando che accanto alle scuole, nel centro storico catanese specialmente, sorgano vere e proprie discariche accanto ai cassonetti della spazzatura. In caso contrario i messaggi educativi promossi dai docenti rischiano di restare un semplice esercizio retorico.



**IL PRESIDE SAMBATARO**

**MARIO CASTRO**

**PATERNÒ.** Nell'Istituto Don Milani il progetto

della Croce rossa contro il bullismo e il cyberbullismo

# “Siamo favolosi” con i giovani Cri

«Promuoviamo la cultura della pace  
contro la discriminazione e la violenza»

**L'iniziativa nasce da un  
protocollo d'intesa con il  
ministero e promuove i  
valori della tolleranza e della  
pace attraverso la lettura di  
favole e fiabe ai bambini**

Parlare alle nuove generazioni, fin dall'infanzia, per far capire loro che la discriminazione, nelle sue diverse forme, è sempre sbagliata e che nelle sue accezioni più estreme, non determina soltanto emarginazione, ma può trasformarsi in violenza.

Il bullismo e il cyberbullismo, sono due forme di emarginazione sempre più diffuse tra i giovani. Per mettere un freno al dilagare di quella che appare sempre più come una piaga sociale la Croce rossa italiana di Catania e Paternò ha lanciato un progetto, di durata triennale, da portare avanti con gli studenti delle classi di primaria del Comprensivo "Don Milani". Un progetto che parla di integrazione, di aiuto reciproco, in maniera divertente e gioiosa, attraverso favole e fiabe.

L'iniziativa è stata denominata "Siamo favolosi... a Paternò". Ad idearla sono stati i giovani di "Cri" Catania; con l'iniziativa rivisitata dall'unità territoriale Cri di Paternò. Referente del progetto per Paternò è Francesca Caccamo che dalla sua lunga esperienza di insegnante della scuola dell'infanzia e curatrice del progetto lettura, sempre per i bambini dell'infanzia, riesce a relazionarsi in maniera rapida e diretta, stabilendo un'empatia che non tutti hanno. «Il progetto pro-

muove la cultura della pace, quindi della non violenza, contro discriminazione, bullismo, cyber-bullismo - evidenzia la referente Francesca Caccamo -. È rivolto a tutti gli alunni a partire dai 5 anni della scuola dell'infanzia, tutta la scuola primaria e alle prime classi della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è di grande spessore educativo».

Un progetto che nasce da un protocollo d'intesa sottoscritto al Miur. Per il lancio dell'iniziativa a Paternò presenti oltre alle volontarie della Cri, con in testa Francesca Caccamo, anche il presidente di Cri Catania, Stefano Principato. «Abbiamo firmato questo protocollo d'intesa con la Don Milani - evidenzia il presidente Principato -, contiamo di firmarne altri, con l'obiettivo di essere vicino ai bambini, ai loro genitori e alle loro esigenze». «Tutte le azioni della Cri sono ispirate da sette principi - evidenzia Francesca Caccamo - che guardano alla non violenza e all'inclusione».

Soddisfazione l'ha espressa il presidente della "Don Milani", Carmelo Santagati: «La scuola è sede dell'osservatorio d'area contro la dispersione scolastica, ed è impegnata concretamente nella lotta al cyberbullismo. Qualche mese fa abbiamo promosso una giornata di studio estesa a tutto l'osservatorio (oltre a Paternò, figurano Misterbianco, Motta S. Anastasia e Belpasso) e affrontando la tematica abbiamo ospitato il procuratore del Tribunale dei minori di Catania, Caterina Aiello. Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni che ci toccano da vicino e non bisogna mai abbassare la guardia. La nostra priorità resta promuovere percorsi educativi, di crescita per i nostri ragazzi, com'era nello spirito di Don Milani».

**MARY SOTTILE**



I VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA ASSIEME AGLI STUDENTI



LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO A CURA DELLA CROCE ROSSA